

Domenica scorsa, durante il nostro incontro settimanale, siamo stati vivamente sollecitati a riflettere attraverso la lettura e il commento di alcuni versetti del capitolo 1 della lettera ai Romani ... e questi spunti mi, e penso ci, hanno molto interrogato; in particolare il versetto 16 ... *“infatti non mi vergogno del vangelo; perché esso è potenza di Dio per la salvezza di chiunque crede, del Giudeo prima e del Greco;”* ...

Ma, allora, sono davvero certo che NON mi vergogno del Vangelo? Sono davvero convinto, e lo dimostro, che esso è POTENZA di Dio? E che, attraverso di esso, il VANGELO e LA SUA POTENZA, la Sua salvezza possa raggiungere chiunque, intorno a me, a condizione che QUESTA PAROLA venga portata con convinzione da me all'altro?

Un altro stimolo e un aiuto, indubbiamente un invito e un incoraggiamento, mi vengono ancora se leggo, se leggiamo, nel vangelo di Giovanni 4:13-14:

*“Gesù rispose e le disse: “chiunque beve di quest’acqua avrà ancora sete, ma chi beve dell’acqua che io gli darò non avrà mai più sete in eterno; ma l’acqua che io gli darò diventerà in lui una fonte d’acqua che zampilla in vita eterna”* ...

Quella che ricevo è l'immagine non di un piccolo rivolo ma di una fonte zampillante, (continua ... *in eterno*, dice il versetto), che mi/ci riempie di continuo e con la stessa abbondanza con cui la riceviamo, dovrebbe defluire da noi verso gli altri ...

Il testo afferma che si tratta di una “unione perenne” con la VERA SORGENTE (*non avrà mai più sete in eterno*) ... la relazione personale con Lui genererà sempre un flusso continuo per me,/per te e, potenzialmente, per gli altri ... e non si dovrebbero verificare situazioni di “acque stagnanti”, né di aridità.

Dunque, se è così, non si tratta di qualcosa che è solo per me, per noi!

Allora questi versetti sembrano dirmi: se ho questa convinzione, se credo quanto la Parola afferma, partendo da qui, troverò la capacità e la forza per “operare”... perché “quest’acqua” deve defluire e non sostare!

Ma se mi/ti dovessi accorgere che “l’acqua” non defluisce da me, e da te, come dovrebbe, il Signore ci dice che la “colpa” è MIA/NOSTRA.

Egli dice che c'è in me/in te qualcosa che ha ostruito il flusso.

C'è bisogno che mi/ti rimetta allora in “contatto” con la sorgente e, di nuovo, da me/te sgorgheranno fiumi d’acqua viva, di vita che non può essere fermata ... quindi devo, e dobbiamo, essere “alvei” nei quali Gesù possa far affluire “acqua” che, a sua volta, faccia poi sgorgare fiumi di benedizioni da me/te verso gli altri ...

Ma, continuando, nell'immagine, se, purtroppo, fossi, fossimo come il mar Morto, che sostanzialmente riceve sempre, ma non ne ridà mai?

Forse, allora, non ho, non abbiamo, la giusta relazione con il Signore!

I versetti, infatti, ci dicono che quello che Lui mi dà, me lo dà per farlo passare “attraverso” di me, di noi, e spargerlo fuori ... (dobbiamo essere *“una fonte d’acqua che zampilla in vita eterna”* ...)

Allora è indubbio che occorra, eventualmente, rivedere il “cattivo funzionamento” di questi “vasi comunicanti” poiché l'immagine è quella di un “fiume” che scorre in continuazione “tramite noi”... “zampillante” ... (e, ricordiamoci, che non siamo noi la fonte originaria, o che non è il mio io l'origine, forse, nella peggiore delle ipotesi, potremmo rischiare di essere il “mar Morto”) ... e solo allora si potrà, di nuovo, procurare acqua ad altri “terreni” e renderli fertili e rigogliosi ... e gli impedimenti, le difficoltà di rapporto ... si rigenereranno a loro volta e ci saranno ancora reciproche benedizioni dal Signore verso di noi e da noi **gli uni verso gli altri**

Dunque l'invito che ricevo, che riceviamo, NON è “non fare niente” oppure “stare al chiuso” ... come può essere successo, in parte, nel periodo trascorso in casa con il lockdown, ... perché, pur con la mascherina, il rispetto delle distanze e/o le varie precauzioni, niente deve impedire di proseguire in quell'azione che è LA POTENZA DEL VANGELO trasmessa all'altro, per far arrivare QUELLA Parola, che è di SALVEZZA!

Il Signore aiuti ognuno di noi.

Massimo Pasquini